

suo padre inclito Scand. Et a quello dette in dono alquanti belli, & degni castelli della Apuglia. Et cosi fatti li belli ringraziamenti, & offerte dell'una, & l'altra parte Scand. ritorno in Albania sano saluo, & sicuro. Cap. XXIII.

HAuendo intesa dalli Albanesi la venuta del suo Scand. a saluamento con tanto triumpho, li principali di quelli andorno tutti a fargli la debita reuerètia, et visitare la celsitudine sua, cõ pretiosi doni, et presenti, di cose pero da mangiare come vitelli grassi, boui gioueni, capreti, agnelli, castrati, fagianani, starni, coturni, pdici, tortore, quaglie, tordi, beccafigi, galine, piccioni, caponi, lepori, conigli, cerui, caprioli, cingiari, anatre, oche, et altre sorti de vcelli, et aiali grossi, et menuti domestici, et siluatici, cõ ogni altra sorte di vettoralia, & pesci ne tẽpi quadragesimali. Auẽga che senza q̃sti presenti, la corte di Scad. staua sempre fornita, quando al meno tre mila, & cinque cento boche di cõtino mangiauano il pane suo. Siche a quel modo faceua tiera bona a tutti li subditi suoi: & a qualũq; visitatori, cõ ricchi, et honoreuoli cõuiti, sedendo di grado in grado li suoi principali ordinatamẽte alla mẽsa sua, et dando qualche volta da bere a qualch'uno di quelli col suo proprio calice, cosa che et in quel paese si stima di grandissima importantia, quando che per tal atto si habbia ritrouato alcun soldato hauer posta la vita p amore del suo signore che si hauea dignato mostrarli segno di tal amore.

Dipoi Scad. ando a ritrouare il suo capitano che staua cosi alli confini con quella gente in quel loco cosi lasciata nel partirse p andar in Apuglia doue similmente fece molti cõuiti, & gloriosi bagordi honestissimamente. In quelli di fece piu doni alli soi amici, et alli suoi principali soldati, aliquali donaua veste di panno d'oro, ad altri di seta, a chi di scarlatto, et di piu altri colori. Ad altri donaua caualli, a chi denari a chi daua vna cosa, a chi